

# RAFFICA



**BLOCCO STUDENTESCO:  
FLASHMOB A MILANO CONTRO  
I DIVIETI DELLA QUESTURA**



**MILANO, LA NOSTRA  
MOBILITAZIONE CONTRO I  
DIVIETI**



# IL CALENDARIO DELL'AVVENTO

01-24

TUTTI I GIORNI ALLE ORE 14:00

DICEMBRE

SUI CANALI SOCIAL RADIOBANDIERANERA



Etica Epica Estetica

**RBN**

[www.radiobandieranera.org](http://www.radiobandieranera.org)

# RINNOVA IL FUOCO

Viviamo un periodo di rassegnazione, di chiacchiere, di impegni non mantenuti. Si fa sempre meno politica, cultura, solidarietà. Sembra tutto finito, senza speranza. La repressione inoltre si fa più forte e CasaPound come sempre è nel mirino di antifascismo e magistratura i quali vorrebbero farci sparire, metterci fuori legge.

In questo quadro fosco l'unica scelta sensata è rinnovare il fuoco di questa nostra nera follia, rilanciare "la sfida alle stelle" puntando tutto e raddoppiando gli spazi del Baluardo: l'avamposto più odiato, attaccato e invidiato del Trentino. Uno sforzo titanico in perfetto stile diciannovista e corsaro.

Ci siamo fatti spazio in una città dove l'antifascismo la faceva da padrone indisturbato, abbiamo aperto quando sembrava impossibile, quando ci dicevano che i fascisti a Trento non avrebbero mai avuto spazio,

DIREZIONE RIVOLUZIONE

SABATO 28 DICEMBRE

**RINNOVA IL FUOCO**

**IL BALUARDO RADDOPPIA**  
LA SUA TRINCEA DI LOTTA,  
SANGUE, AMORE E LIBERTÀ.

IL BALUARDO TRENTO

DAL 2013 CONTRO TUTTO E TUTTI  
IN VIA MARIGHETTO, 56

**28 dicembre 2024**  
**Via Marighetto, 56 - TRENTO**

quando c'era chi provava a chiuderci con le bugie o con le bombe. Sembrava addirittura che dovessimo chiedere il permesso o, peggio ancora, chiedere scusa per quello che siamo.

Eppure da quel 9 novembre 2013 abbiamo organizzato oltre 100 appuntamenti culturali, raccolte alimentari per le famiglie italiane in difficoltà, azioni politiche, concerti.

Abbiamo difeso fisicamente in strada, centimetro dopo centimetro, il nostro diritto ad esistere e quelle mura hanno ospitato centinaia di ribelli che in quel bancone hanno brindato, riso, cantato, sognato. Siamo rimasti aperti anche durante la follia pandemica: quando tutti chiudevano o restavano in casa noi eravamo rifugio per coloro che non abbassavano la testa.

Abbiamo da poco festeggiato 10 anni di questo nostro Baluardo (e qualche annetto in più sulla via) e ora, senza un apparente senso logico - come spesso ci accade dopo una certa ora - lanciamo un altro assalto dalla nostra trincea. Lo facciamo con nuovi spazi, nuove idee, nuove sfide. Lo facciamo per quelli che ci hanno sempre sostenuto, per chi ha provato a chiuderci con il fuoco o con il fango, per chi verrà dopo di noi e per chi non c'è più ma marcia ancora al nostro fianco.

**Ancora una volta contro tutto e tutti.  
Tenetevi forte, salpiamo!**

## **SOSTIENI I LAVORI DI AMPLIAMENTO DEL BALUARDO**

Un Baluardo con nuovi spazi e idee ma con la stessa voglia di lottare.

Sostieni i lavori di ampliamento della trincea più odiata e invidiata del Trentino



<https://gofund.me/ce49280f>



# Sull'arrivo di Sayyed Javad Ghaffari in Siria.



Perché pensiamo che questa sia una buona notizia per la Siria? È un membro della vecchia guardia dell'IRGC e sa davvero il fatto suo. Non per niente i canali filo-turchi lo chiamano "il macellaio di Aleppo", che negli anni passati ha causato loro non pochi problemi.

Considerando quanto Hezbollah si sia indebolito e quanti generali iraniani siano morti negli attacchi aerei israeliani, il suo arrivo aiuterà la leadership siriana. E in che misura lo vedremo molto presto.

Così, dopo diversi giorni di voci e notizie varie, è stata confermata l'informazione sull'arrivo del generale iraniano Sayyed Javad Ghaffari e questa è davvero una buona notizia per la leadership siriana.

Sayyed Javad ha preso parte attiva nella lotta contro l'ISIS ed è stato il braccio destro del generale Qassem Soleimani, ucciso dagli americani. Dopo la sua morte, è stato lui a essere responsabile delle operazioni dell'"asse della resistenza" in Siria e Iraq.

È una persona caparbia, che si è opposto a qualsiasi accordo con i terroristi e ha parlato della necessità della completa distruzione dei gruppi estremisti, anche a Idlib.

A causa della sua posizione, il governo di Bashar al-Assad e Hezbollah, che cercavano negoziati, hanno chiesto che venisse rimosso dalle operazioni in Siria, motivo per cui è tornato in Iran. Ma ora, quando la situazione ha raggiunto un punto critico, è tornato per prestare assistenza.





Nessun cambiamento nella mappa di controllo nella campagna di Deir Ezzor dopo i violenti attacchi lanciati dalle forze SDF con il supporto degli aerei da guerra dell'esercito statunitense.



## FRONTE EUROPEO PER LA SYRIA

PER RIMANERE  
AGGIORNATI



# "LE VITE DELLE DONNE CONTANO". A TERNO D'ISOLA IL 6 DICEMBRE, LA PRESENTAZIONE DEL NUOVO LIBRO DI FRANCESCA TOTOLO

Pamela, Desireè, Sharon e Sara, sono solo alcuni dei nomi di donne italiane uccise da una gestione sconcertante della sicurezza delle nostre città, e vilipeso dal silenzio dei media che, in nome di un pietoso buonismo, arrivano perfino a nascondere sistematicamente la provenienza dei loro assassini.

Francesca Totolo presenta il suo nuovo libro "Le vite delle donne contano" venerdì 6 dicembre alle ore 21 presso l'Auditorium comunale di Terno d'Isola, teatro quest'estate dell'omicidio di Sharon Verzeni.

Previsti interventi anche del vicesindaco del comune del bergamasco Raffaella Picenni e di Virginia Verga (Associazione Evita Peron Bergamo). Introduce Marcello Serughetti (Roccaforte Bergamo).



**LE VITE DELLE DONNE CONTANO**

INTRODUCE  
**MARCELLO SERUGHETTI**  
*Roccaforte Bergamo*

INTERVENGONO  
**FRANCESCA TOTOLO**  
*Autrice del libro*  
**VIRGINIA VERGA**  
*Evita Perón Bergamo*  
**RAFFAELLA PICENNI**  
*Vicesindaco Terno d'Isola*

**TERNO D'ISOLA**  
*via Casolini, 7 - Auditorium Comunale*

Venerdì 6 Dicembre | **ORE 21.00** | Ingresso a offerta libera



# BLOCCO STUDENTESCO

## BLOCCO STUDENTESCO: FLASHMOB A MILANO CONTRO I DIVIETI DELLA QUESTURA



!! Non ci sono taboo, non ci sono divieti che tengano, ci sono solo idee che valgono.

Si è conclusa la nostra giornata di mobilitazione a Milano: dal flash mob della mattina, in cui abbiamo ribadito che non ci possono essere compromessi con la mafia antifascista, alla manifestazione statica del pomeriggio in cui abbiamo portato in piazza le nostre idee, abbiamo dimostrato ancora una volta che non c'è divieto e non c'è minaccia che possa fermarci.

Noi non vogliamo recitare la parte dei cattivi e non siamo disposti a farci marginalizzare con il ricatto dell'ordine: siamo qui per restare, migliorare, conquistare e durare nel tempo. Il nostro orizzonte rimane l'Europa e la rivoluzione: partendo da ogni scuola, da ogni spazio in cui le nostre idee corrono libere sulle gambe di una splendida gioventù.



Cagliari

Questo sabato serata musicale in sezione! Ore 18 concerto live dei Percossa ed a seguire ci si beve una sciocchezza al nostro Blocco Party Karaoke Edition.

Per ulteriori info lascia un commento qua sotto, vi aspettiamo! ⚡





# BLOCCO STUDENTESCO

## BLOCCO STUDENTESCO: FLASHMOB A MILANO CONTRO I DIVIETI DELLA QUESTURA



Milano, 30 novembre - Il Blocco Studentesco ha protestato questa mattina in piazza Missori per denunciare il "ricatto dell'ordine" messo in campo dalle istituzioni, le quali hanno tentato di impedire al movimento di manifestare liberamente.



"Con questa azione - inizia la nota del movimento - abbiamo sottolineato come nessun tipo di divieto o imposizione possa limitare il nostro diritto a fare politica. Abbiamo così voluto lanciare un messaggio forte e chiaro a chiunque pensi che delle prescrizioni possano buttarci fuori dall'agone politico".

che vede come 'nemica' e 'pericolosa' ogni affermazione di vitalità contraria a questo status quo. Il modello politico e culturale antifascista è connotato da un vero e proprio atteggiamento mafioso, il quale si arroga il diritto di scegliere chi si possa esprimere e chi no". "Impedire ad una realtà giovanile di manifestare solo per paura delle sigle antifasciste - conclude la nota - significa ammettere l'impotenza dello Stato di fronte a questo metodo mafioso. Questo 'ricatto dell'ordine' pone qualsiasi realtà invisibile alla sinistra fuori dai termini legali: ma se per seguire la giusta rotta ci vuole un atto di pirateria, allora sia la pirateria la rotta giusta".





# BLOCCO STUDENTESCO

## Striscioni del Blocco Studentesco a Campobasso, Isernia e Termoli contro la soppressione delle autonomie.

Inaccettabile adottare logiche puramente economiche per una istituzione vitale come la scuola pubblica”

‘Basta tagli e accorpamenti, Socializzazione scolastica ora!’ e ‘Basta scuola-azienda!’. Questi i testi degli striscioni del Blocco Studentesco affissi a Campobasso, Isernia e Termoli contro la prevista soppressione delle autonomie di quattro istituti in provincia di Campobasso e due in provincia di Isernia.



# TENSIONI AL CENTRO DI ACCOGLIENZA DI ROMANO DI LOMBARDIA PER IL MANCATO PAGAMENTO DEI POCKET MONEY, CASAPOUND "IMMIGRAZIONE PESO PER LA COMUNITÀ, VERGOGNOSO CONTINUARE A MANTENERLI"

Striscioni recanti la scritta "Ora Basta!", accompagnati da scopa, paletta e diversi volantini che simulano annunci di lavoro: è questa l'azione goliardica messa in atto da CP Bergamo dopo la protesta da parte dei migranti ospitati nell'ex Hotel La Rocca per protestare contro il mancato pagamento dei pocket money.



L'azione, volutamente goliardica, vuole invitare gli ospiti del centro, tanto preoccupati per il ritardo dei pagamenti dei pocket money, ad adoperarsi per trovare un'adeguata occupazione.

Riteniamo infatti inaccettabile che, in un momento storico in cui le famiglie italiane faticano ad arrivare a fine mese, vengano elargiti contributi senza un reale progetto alla base che permetta a questi signori di non pesare sulle spalle della comunità".

Dal canto nostro, continueremo a mettere in luce, anche sul piano istituzionale, queste vicende. Non possiamo permetterci di voltarci dall'altra parte.



07 DICEMBRE 24

VITERBO

VENTI ANNI DI

HATE FOR

DEATH MET

## 6 ANNI DI GORGONE PRESENTAZIONE DEL LIBRO LE VITE DELLE DONNE CONTANO

I 6 anni della sede di Legnano con la presentazione del libro di Francesca Totolo, "Le vite delle donne contano". Intervengono:

- Francesca Totolo
- Carlomanno Adinolfi
- Lorenzo Cafarchio



## 6 ANNI DI TUMULTO SABATO 7 DICEMBRE DALLE ORE 18



## SEI ANNI DI TUMULTO

Vi aspettiamo sabato 7 dicembre, dalle ore 18, presso la nostra sede in via Manin 118 a Vittorio Veneto, per festeggiare questo ennesimo traguardo

## PRESENTAZIONE DEL LIBRO YUKIO MISHIMA INFINITO SAMURAI

Intervengono:

- Selenia De Felice, curatrice del libro.
- Stefano Vecchioli, piazza Fontesecco.

**PRESENTAZIONE**



**YUKIO MISHIMA  
INFINITO SAMURAI**

SELENIA DE FELICE  
curatrice del libro

STEFANO VECCHIOLI  
Piazza Fontesecco

SABATO 7 DICEMBRE  
DALLE ORE 17:30

DIREZIONE RIVOLUZIONE



Via Buccio di Ranallo, 55 - L'Aquila

**10 ANNI  
CASAPOUND RIETI**



**14.12.2024**

ORE 18.00  
Presentazione del libro "Il Solstizio"  
a cura di Fons Perennis

A SEGUIRE INTERVERANNO

Pietro Cappellari (Direttore Biblioteca di Storia Contemporanea  
"Coppola" di Paderno, Forlì)  
Gloria Fofi (Resp. Casapound Rieti)  
Riccardo Pianu (Resp. Regionale Blocco Studentesco)

ORE 21.30  
Concerto in acustico di musica alternativa

DIREZIONE RIVOLUZIONE



PER INFO: 3201922016

## 10 ANNI DI CASAPOUND RIETI

Il programma dei X anni di CasaPound Rieti, tra conferenze e concerti

14/12/2024

**VERONA**

**WHITE X-MAS PARTY**



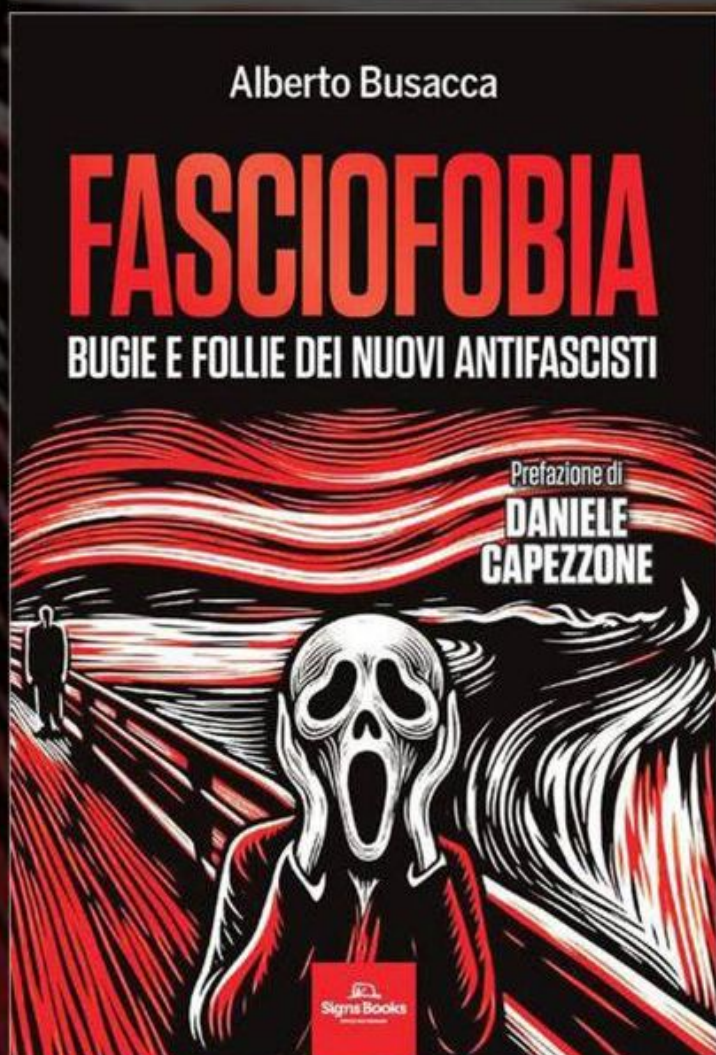
**10 ANNIVERSARY ROMA  
TIGER PUNK**

**BRONSON**

**VERONA**

PRESENTAZIONE DEL LIBRO

# FASCIOFOBIA



Interviene

**ALBERTO BUSACCA**

Autore del libro

**SABATO 7 DICEMBRE ORE 16**

**LA PERLA NERA**

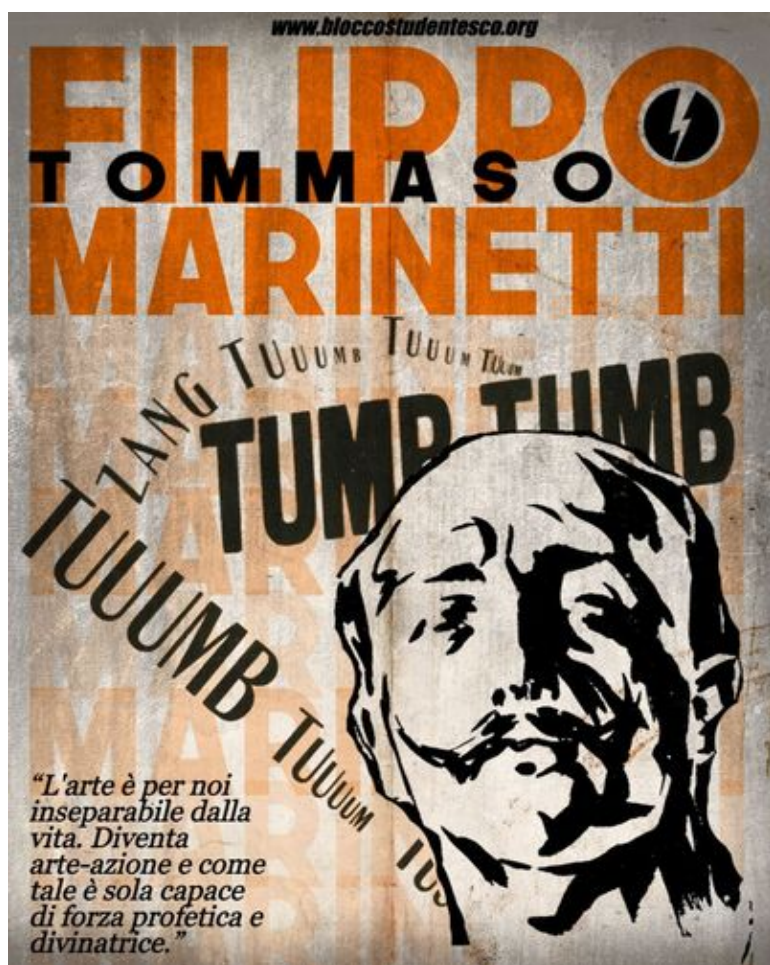
**CORSO DELLA VITTORIA, 23/D  
NOVARA**





# FILIPPO TOMMASO

## MARINETTI



Dopo la sua morte mi venne Filippo Tomaso dicendo: "Bè, sono morto, ma non voglio andare in Paradiso, voglio combattere ancora. Voglio il tuo corpo, con che potrei ancora combattere". Ed io risposi: "Già vecchio il mio corpo, Tomaso e poi, dove andrei? Ne ho bisogno io del corpo. Ma ti darò posto nel Canto, ti darò la parola, a te; ma se vuoi ancora combattere, va; piglia qualche giovinotto pigiate hualche ziovinozz' imbelle ed imbecille per fargli un po' di coraggio, per dargli un po' di cervello per dare all'Italia ancor' un eroe fra tanti; così puoi rinascere, così diventare pantera, così puoi conoscere la bi-nascita, e morir una seconda volta non morir viejo a letto, anzi morir a suon di battaglia per aver Paradiso.

• F.T. Marinetti, 2 dicembre 1941 •

# Presentazione del libro

## IL SOLSTIZIO

PRESENTAZIONE DEL LIBRO

# IL SOLSTIZIO

Archetipi ancestrali e riti perenni



**DOMENICA 08  
DICEMBRE**

ORE 18:30

A cura della Comunità di  
**Fons Perennis**  
Modera  
**Claudio Modola**

**DIREZIONE  
RIVOLUZIONE**

IL SELVAGGIO  
Via Santa Caterina 54 - Siena



**Domenica 8 dicembre a Siena una  
conferenza insieme a Fons Perennis**

# CONSIGLI DI LETTURA





# Mussolini e la filosofia

Adriano Scianca



Per acquistare il libro

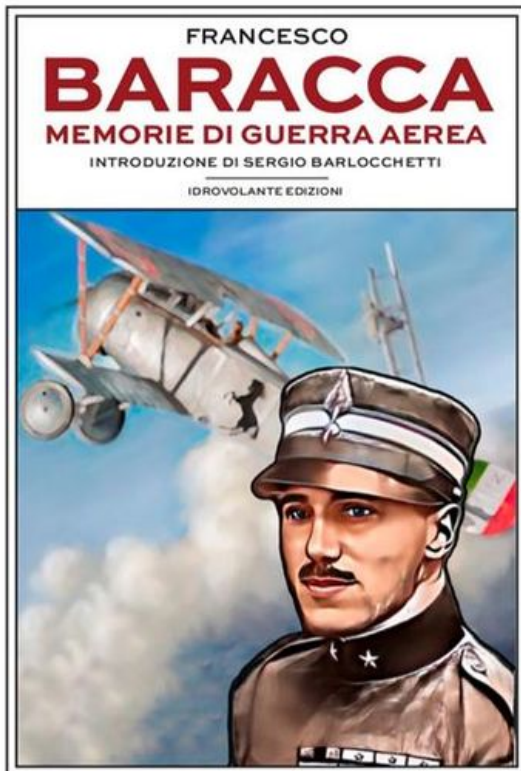
Altaforte Edizioni

Cosa lega Benito Mussolini, capo del fascismo ed eterno spauracchio della politica italiana, al mondo della filosofia?

Apparentemente nulla, almeno secondo i consueti stereotipi storiografici. Un'indagine oltre i luoghi comuni svela invece un rapporto intenso, che ha accompagnato Mussolini per tutto l'arco della sua esistenza.

Vedremo quindi Mussolini appassionarsi a Marx e poi congedarsi da lui, finanziare l'Archivio Nietzsche e scriversi con la sorella del filosofo tedesco, ricevere libri e complimenti da Spengler, parlare di Platone con Evola, intervenire presso le autorità nazionalsocialiste in favore di Heidegger, scrivere lettere a Gentile con «recensioni» delle sue opere, discettare del senso dello Stato con Schmitt.

Un libro che getta una luce nuova sul personaggio più controverso della storia italiana.



## Francesco Baracca, memorie di guerra aerea

Introduzione di Sergio Barlocchetti



Per acquistare il libro

La Testa di Ferro

Francesco Baracca è l'asso degli assi, il più grande pilota della storia d'Italia. Le sue imprese durante la Prima guerra mondiale oltre ad avere i crismi dell'eroismo raccontano una storia fatta di ardimento, di patriottismo e di amore per la vita fatta basata sul disprezzo della morte. Nelle trincee della Grande Guerra, i soldati italiani trascorrevano i momenti peggiori rinfrancati dalla presenza del "cavallino rampante" che cavalcava le nubi tenendoli al riparo dalle offese dal cielo. Oggi, dopo quasi un secolo, le incredibili storie dei duelli aerei vinti da Baracca rivivono in questo volume che raccoglie comunicati, bollettini, decorazioni. Ma soprattutto le toccanti lettere che Baracca indirizzò alla madre che da Lugo di Romagna seguiva da lontano la vita del figlio diventare leggenda.

Alberto Brandi

## TERRA ANCESTRALE

— INTERMEZZO 1.5 —  
IL BALLO DI GALA



PASSAGGIO  
AL BOSCO

# Terra Ancestrale 1.5 intermezzo

Alberto Brandi



Per acquistare il libro

Passaggio al Bosco

A pochi mesi dagli eventi de La memoria del sangue fervono i preparativi per il ballo di gala al Palazzo del Governatore su Ganividhar, capitale dei Territori di Giove. Tra ingenti misure di sicurezza importanti personaggi dell'apparato statale e industriale stanno convergendo su Ganimede per celebrare il nuovo anno e il viaggio inaugurale delle supernavi Roma e Amaterasu. A ventiquattr'ore dall'evento, un efferato delitto precipita l'investigatore della Marina Preston Calandra nella ragnatela di intrighi e complotti che minaccia di trasformare la festa in una zona di guerra.

Tra giornalisti senza scrupoli, agenti segreti e carismatici capitani d'industria, Preston si troverà invischiato in una lunga notte le cui conseguenze si ripercuoteranno ben oltre i confini del Palazzo del Governatore.

Il ballo di gala è un racconto lungo che collega il primo romanzo, La memoria del sangue, a Stelle senza luce, secondo volume della saga di Terra Ancestrale in uscita nel 2025.

# PRESENTAZIONE DEL LIBRO

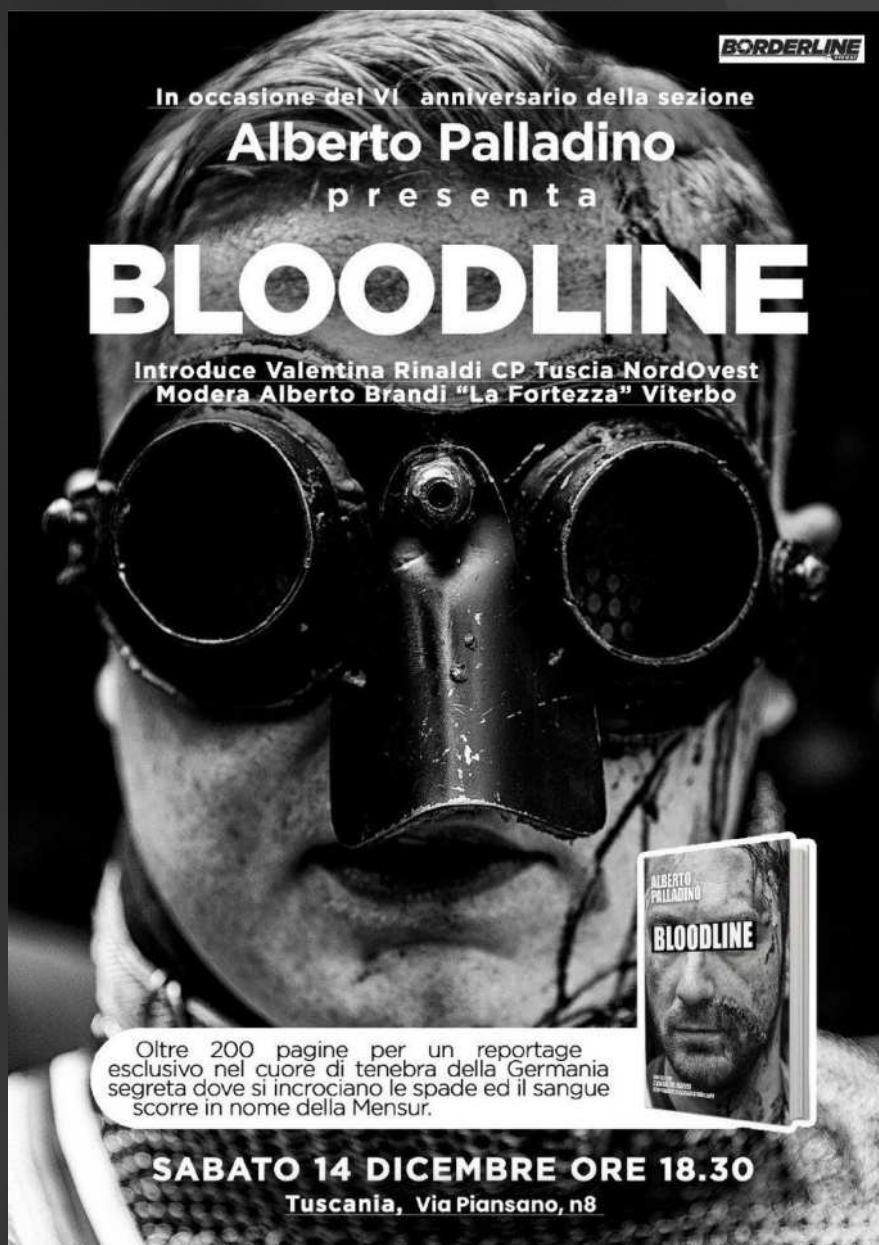
## BLOODLINE

**14 dicembre, CasaPound  
Tuscia Nord Ovest** festeggia  
il VI anniversario della  
sezione di via Piansano a  
Tuscania con la  
presentazione del libro  
**BLOODLINE**

a cura di  
Alberto Palladino.

Introduce  
Valentina Rinaldi

modera l'incontro Alberto  
Brandi



**BORDERLINE**

In occasione del VI anniversario della sezione  
**Alberto Palladino**  
presenta  
**BLOODLINE**

Introduce **Valentina Rinaldi CP Tuscia NordOvest**  
Modera **Alberto Brandi "La Fortezza" Viterbo**

Oltre 200 pagine per un reportage esclusivo nel cuore di tenebra della Germania segreta dove si incrociano le spade ed il sangue scorre in nome della Mensur.

**SABATO 14 DICEMBRE ORE 18.30**  
Tuscania, Via Piansano, n8

# Lotteria Solidale



**Lotteria Solidale**  
estrazione 28 dicembre

**RUOTA DI ROMA**  
1° estratto - Cena/degustazione tipica romana presso Osteria Pocci (valore 100€)  
2° estratto - Aperitivo/degustazione vini e formaggi francesi al Carrè Monti (valore 50€)  
3° estratto - Premio speciale "Per Gigio"

**RUOTA NAZIONALE**  
1° estratto - Cesto Gran Lusso (valore 100€)  
2° estratto - Cassa di vini TerraForte (valore 60€)  
3° estratto - Premio speciale "Per Gigio"

Biglietti disponibili dal 2 dicembre - costo 10 €

Biglietti acquistabili al **Cutty Sark** o chiamando il **345 680 4146**



**Nessuno resta indietro**  
**LOTTERIA SOLIDALE**

Data dell'estrazione: 28 dicembre 2024

**Prezzo del biglietto: 10€**

**Come acquistare i biglietti:**

- Prenotazione telefonica al 345 680 4146
  - Acquisto diretto presso il Cutty
- Disponibili dal 2 dicembre 2024

Premi in palio:

## **Ruota di Roma**

I estratto: Cena/degustazione tipica romana presso Osteria Pocci, valore 100€

II estratto: Aperitivo/degustazione di vini e formaggi francesi al Carrè Monti, valore 50€

III estratto: Premio speciale "Per Gigio"

## **Ruota Nazionale**

I estratto: Cesto gran lusso, valore 150€

II estratto: Cassa di vini TerraForte, valore 60€

III estratto: Premio speciale "Per Gigio"

## **Come funziona:**

I vincitori saranno contattati direttamente oppure pubblicheremo un post con i risultati.

## **Pagamento dei biglietti:**

Versamento su Postepay o tramite IBAN



## INTELLIGENZA ARTIFICIALE E SCUOLA: UN DILEMMA EDUCATIVO



### PREPARAZIONE



“Una delle preoccupazioni più antiche dell’umanità è stata quella della preparazione e dell’addestramento della gioventù alla lotta per la vita.”

Parliamoci chiaro perché almeno così non si fa peccato. Lo stato attuale dell’IA è del tutto insoddisfacente. Chiunque, collegatosi tramite una rete alla piattaforma di ChatGpt ha potuto constatare – superato il primo wow – che le risposte offerte dall’intelligenza artificiale sono maledettamente banali: scolastiche, accademiche, a tratti democristiane... una vera noia. Nelle righe offerte dal più grande prodotto tecnologico della nostra epoca non si riconosce un barlume di vera intelligenza. Questo farà saltare di gioia i detrattori del progresso tecnologico e i timorosi di ogni risma che in questi anni hanno sviluppato una peculiare visione pessimista rispetto al futuro: quella secondo il quale il futuro può essere solo dispotico e distopico.

Certo, se prendiamo come esempio la lezione offerta dal film del 2003 “Paycheck”, tratto a sua volta dal racconto “Previdenza” del 1953 di Philip K. Dick, sappiamo benissimo che ogni scienza predittiva che si pone come scopo quello di agire per voler evitare un evento – recepito in maniera del tutto fatalista, diremo biblico – non farà altro che averarlo: una guerra “preventiva” per evitarne altre, epidemie nate dalla vicinanza e mancanza di igiene di sospetti portatori concentrati in zone di sicurezza ecc... Insomma, dalla letteratura possiamo capire che il futuro sarà distopico non per un qualche evento escatologico, ma perché se così viene immaginato e predetto, così finirà per essere averato.

Ha reso invece insoddisfatti quelli che credevano di sedersi di fronte ad una grande mente con cui disquisire sui massimi sistemi. La verità è che l'Intelligenza Artificiale non è mai stata così lontana dal rappresentare una "vera" mente umana, la quale – come dovremmo facilmente intuire – per funzionare ed elaborare i propri processi cognitivi ha a disposizione un patrimonio d'informazioni che non arrivano solo dall'istruzione ricevuta e dagli stimoli esterni, ma anche da un retaggio genetico – quelle "idee senza parole" per dirla come Heidegger, l'istinto per i profani – e soprattutto dalla conoscenza per esperienza diretta che ognuno di noi fa quotidianamente da quando è nato. Insomma, l'uomo è un unico plesso psico-somatico in cui si assommano millenni di retaggio mescolato a sempre nuove informazioni: pensiero sì, ma anche e soprattutto azione. Nel 1804 il medico e filosofo svizzero Ignaz Troxler si accorse di un peculiare ma esemplificativo fenomeno che si verifica nel nostro cervello: un'immagine può "sparire" lentamente se la si fissa con la giusta attenzione. Che vuol dire? Che il nostro cervello smette di prestare attenzione alle scene visive in situazioni d'immobilità. La capacità di abituarsi a una sensazione che persiste nel tempo è chiamata "adattamento neurale" e avviene di continuo, non solo con la vista: è il motivo per cui smettiamo di accorgerci del peso dei vestiti sul nostro corpo poco dopo averli indossati, o dell'odore del nostro profumo dopo la prima spruzzata. Il cervello è selettivo e risparmia risorse per gli stimoli statici, concentrandosi a registrare nuovi e più salienti stimoli dinamici recepiti come più importanti sulla scala della necessità.

C'è quindi almeno un grosso scoglio che si frappone ancora tra le IA e gli umani, ed è quello per certi versi più controverso, almeno ultimamente: il corpo. Spiega il filosofo Simone Regazzoni: "L'Intelligenza Artificiale, come è stato giustamente rilevato, è interamente logocentrica, figlia di un'idea linguistico-computazionale del pensiero, totalmente disincarnata, senza il reale del corpo". Gli fa eco Adriano Scianca: "Un fenomeno degno della massima attenzione è il fatto che proprio tali acquisizioni teoriche e pratiche nel campo della robotica abbiano stimolato un ripensamento delle scienze cognitive. Scoprendo che il robot acquisisce più facilmente capacità intellettuali che abilità pratiche, gli studiosi hanno cominciato a comprendere un pezzo dell'evoluzione e della configurazione cognitiva umana che era sfuggita a un paradigma logocentrico e corticocentrico". Insomma, secondo le riflessioni di Regazzoni e Scianca è proprio questo grosso "scoglio" ad offrirci un'occasione aprendo un nuovo orizzonte. Se per Regazzoni l'IA ci impone di superare il dogma logocentrico in favore di una "mente incarnata", Scianca arriva a sostenere che questa nuova concezione possa superare quel dualismo cartesiano imperniato sulla centralità del cogito, ovvero "l'abissale separazione tra corpo e mente" per arrivare a quella embodied cognition che ci porta direttamente a Nietzsche: sia il solitario di Sils-Maria, sia i teorici della cognizione incarnata enfatizzano – di contro ai timorosi delle IA – la complessità del pensiero, in modo da dovervi reintegrare l'azione. Si tratta, tutto sommato, di rovesciare il programma pedagogico umanista.

Dobbiamo dircelo, sempre per amor del vero: ChatGpt assomiglia di più – per assurdo – ad uno dei tanti professori, esperti e tecnici che affollano aule di scuola, università, istituzioni: sono gli eredi di forme di pensiero che si muovono interamente nel campo logocentrico, così come il 99% della saggistica filosofica della "tradizione occidentale": retorica e sofistica. Si tratta di uomini e donne con una cultura accademica e scolastica che rispondono sempre con la stessa formula nozionistica ma non hanno una conoscenza pratica ed effettiva della materia. Non saprebbero descrivere il lato sensoriale della conoscenza che loro mettono sul piatto dal solo lato teorico. Per questo sono l'ordine che più si sente minacciato dall'avanzata delle tecnologie della IA: perché sono quelli più perfettamente sostituibili. I docenti saranno sostituiti perché non offrono nulla di diverso dalle nozioni: hanno paura di essere scambiati con un "sè" identico, col solo vantaggio che una IA non corre il rischio d'isciversi alla Cgil. Battute a parte, l'IA viene a scuotere i dolci sonni di professori, giornalisti, filosofi: i lavoratori del logos, i cultori della parola, gli operai della cultura umanistica che erano stati risparmiati dalle prime due rivoluzioni industriali perché ancora nessuna automazione era venuta a produrre in pochi secondi testi, immagini, filosofia. Chiosa Regazzoni, senza necessità di ulteriori aggiunte: "Gli intellettuali dovranno alzare il culo da sedie e divani e rimettere in gioco i corpi se vorranno produrre ancora qualcosa che abbia un valore specifico".

Si capisce quindi che nonostante la narrazione catastrofista che viene fatta riguardo alla IA - o alla tecnologia in generale - queste "macchine" non vengono a sostituire l'uomo in toto, ma alcune sue funzioni fino ad oggi ritenute indispensabili e privilegiate: ma se ci concentriamo per qualche secondo anche la cultura umanistica, il paragrafo e la lettera potrebbero "sparire" alla nostra vista come tutti gli oggetti immobili.

È quindi necessaria una profonda riflessione sui rischi delle IA, ma non tanto nell'oggetto - che rimane tale e quindi privo di qualità morali - quanto nel soggetto che lo sviluppa, o più semplicemente ne usufruisce. Chi si presenterà davanti allo specchio rappresentato dalla IA, un bambino pronto ad attraversarlo con la leggerezza di Alice o un grigio funzionario pauroso e rancoroso fissato sulla sua immagine? In questo processo ci potrebbe aiutare proprio una teoria psicologica imperniata sulla coppia azione-percezione: il campo gestaltico. La parola Gestalt, che dal tedesco significa letteralmente "forma", fu usata per la prima volta in ambito tecnico dal fisico Ernst Mach - quello dell'omonimo principio che afferma che ogni particella presente nel cosmo ha influenza su ogni altra particella, echeggiando una nota formula eraclitea. La teoria del campo sostiene che la percezione di un'ambiente e degli stimoli che ci fornisce varia in base all'individuo, allo stato d'animo e alla situazione in quel determinato momento: altro non fa che dirci una cosa che sappiamo benissimo, ovvero che la natura - e potremmo estendere il ragionamento anche alle "cose" - non è "maligna". Siamo noi

a riempire il buio di paure archetipiche ed ancestrali: "c'è solo quello che ci portiamo", per dirla con le parole di Cooper, il protagonista di *Interstellar*. Ed attenzione, non vuol dire che quel popolo che abita il buio non sia reale: la paura è potente e tangibile, ha la forza di paralizzarci e renderci inermi, di uccidere la mente ancora prima della morte.

È quindi necessario avvicinarci all'IA come si avvicina un ambiente e sviluppare la nostra coscienza insieme all'oggetto di studio: in altre parole migliorarci per non popolare dei mostri della ragione e della noia la nostra tecnologia. Per rimanere in tema cinematografico, potremmo affermare che l'IA di "2001: Odissea nello spazio" AL-9000 è proprio il prototipo di una tecnologia-mostro: nevrotica, paranoide, sociopatica, assassina. Bisogna ammetterlo: il rischio di sviluppare tali mostri è perfettamente alla nostra portata, soprattutto quando imbottiamo ed investiamo di moralità degli oggetti non-senzienti, quando gli demandiamo le nostre buone intenzioni e il "benessere dell'umanità": riportando il paradosso di Paycheck, sarà proprio in nome di questo benessere che si perpetreranno le peggiori nefandezze. La vera domanda che dovremmo porci è quindi la seguente: qual è il tipo di uomo che può avvicinarsi in maniera migliore alle IA - o al progresso tecnologico in generale - per non rimanerne sminuito ma anzi trarne maggiore forza? Il problema, come spesso accade, è squisitamente educativo ed antropologico.

La teoria del campo ci riporta ad un esempio calzante: la percezione di un campo di fiori d'estate varia in base all'individuo che lo osserva. Un passeggiatore domenicale si soffermerà ad osservare l'ambiente e a percepirne gli stimoli, gli odori e i colori; per un soldato invece il campo di fiori può diventare un teatro di guerra e se il suo unico obiettivo è quello di fuggire e di salvarsi, la percezione dello spazio si ridurrà ad un cespuglio dove potrà nascondersi. Stesso campo, due percezioni differenti in relazione allo stato d'animo, alla situazione ma soprattutto allo scopo. L'aspetto sensoriale ed emozionale - come vediamo - non va sottovalutato nel discorso sulle intelligenze, altrimenti ogni riflessione rischia di essere monca ed asettica. Qualcuno potrebbe spingersi ad affermare che il superamento della sfera emozionale potrebbe essere un grande passo per un'umanità più oggettiva, pragmatica e liberata da sentimentalismi di ogni risma che la intralciano nel cammino. In parte sicuramente è vero, ma per sfera emozionale qui non si intende "sole-cuore-amore", quanto ciò che è sensuale: ovvero quelle potenze di cui l'uomo è antenna ricevente e trasmittente. Forze che lo attraversano e che possono dominarlo, o a loro volta essere dominate. Soprattutto se è attraverso questa danza psico-motoria che il nostro cervello e la nostra intelligenza procede, non possiamo che limitarci ad una considerazione che potrebbe scombussolare: ogni intelligenza è artificiale, perché si costruisce e prende forma in relazione all'esterno. Di più, proprio in questa artificialità trova la sua umanità e la sua scintilla divina.

È la condizione propria dell'uomo, per quanto si vogliono coltivare ideali di "buona natura". Essere su questo mondo incompleti dalla nascita. Pensateci: ogni essere vivente su questo pianeta, animale o vegetale, è dotato di ciò che gli consente di sopravvivere e non fa altro che ripetere l'imperativo biologico della sua specie, di generazione in generazione: senza intelligenza (speculativa o astratta), senza memoria, senza storia. "Mai mi fu dato di vedere un animale in cordoglio di sé. Un uccelletto cadrà morto di gelo giù dal ramo senza aver provato mai pena per sé stesso". Qualcuno potrebbe considerarla una condizione beata quella sugellata dai versi di Lawrence, altri un'esasperante limitatezza. Gli uomini sanno di non essere al mondo completamente autosufficienti: non hanno artigli, non hanno pelliccia, non hanno la capacità di volare o respirare sott'acqua. L'intelligenza umana si fonda su questa presa di coscienza terribile e tutto il suo divenire si sviluppa nella costruzione di sé in relazione al mondo. Tutto è uno strumento: cos'è il linguaggio, sia verbale sia non-verbale, che ci viene trasmesso dalla nostra cultura, in primis dai nostri genitori senza i quali non saremmo in grado di arrivare al primo anno di vita, se non il primo grande strumento di supremazia elaborato dalla mente umana? Non sono forse le parole, la grammatica e la sintassi uno squisito artificio che rende il suono un veicolo per le orecchie e i cuori dei nostri simili? Poi il rito, poi la scrittura, poi l'agricoltura, poi il fuoco... poi il tempo e lo spazio. Scrive Roberto Calasso ne "L'ardore": "Così gli Dei scorticarono l'uomo.

Se si vuole risalire alle origini, questo è dunque lo stato naturale dell'uomo: lo Scorticato, come negli atlanti cinquecenteschi di anatomia. Al contrario degli ingenui positivisti [...] i ritualisti vedici lo vedevano non già come il tracotante sovrano della creazione, ma come l'essere più esposto, più facilmente vulnerabile dal mondo esterno. Per loro l'uomo non solo nascondeva una ferita, ma era una sola ferita". Cos'era quindi il rito, la liturgia, il vestirsi e il costruire altari se non il tentativo audace dell'uomo di recuperare la sua "completezza" cercando di agire sull'invisibile e l'intangibile? Aggiunge Calasso: "Qui l'artificio è il segno della riconquista di una natura integra". La "naturalità" in quest'ottica è uno stato temporaneo che raggiungiamo, non da cui partiamo, ed è connesso a "una veste e a una certa sequenza di gesti (il rito)". I nostri antenati – gli uomini delle origini – avevano una visione molto meno pessimista rispetto all'attività antropica, erano così audaci da credere che una sequenza ordinata di gesti, suoni e parole (un prototipo di algoritmo) potesse smuovere la sostanza subatomica del continuum: consci che fosse tale attività a caratterizzare l'uomo dal resto, l'abitarono come una realtà magica e divina che permetteva loro di reintegrarsi nella natura, non in contrapposizione ad essa. E se fosse proprio questo "rapporto animista con la macchina", dove per macchina intendiamo ciò che l'intelligenza artificiale umana crea per la sua necessità attraversando il "campo di fiori d'estate", a portare sui giusti binari il treno della IA?

Ve lo confesso: quello che a me personalmente spaventa rispetto all'uso delle IA è la qualità umana che dall'alto gli impartisce le informazioni necessarie al suo funzionamento. In questo caso l'analogia professore-studente è calzante: se va posto un problema, per le IA – letteralmente nuove menti – come per le nuove generazioni, è proprio il problema educativo che sta alla base delle odierne società occidentali, completamente impennate dall'imperativo nozionistico di cui abbiamo parlato all'inizio. L'umanesimo non può competere con una tecnologia che ridisegna gli schemi di ragione ed intelletto: a quanto pare il Dio ragione è replicabile in laboratorio, ed è anche più potente. Se pensare è solo calcolare, come qualcuno vorrebbe farci credere, sappiamo già che un'altra mente sarà in grado di farlo meglio di noi. "Possono regole o tutori educare il semidio da noi atteso? Egli dev'essere musicale, fremente, impressionale, conscio degli influssi gentili dei paesaggi e dei cieli, e tenero al tocco spirituale d'occhi di donna o uomo: ma al suo centro nativo rinsaldato, nel Futuro fonderà il Passato, e rimodellerà nel suo stampo i fluidi fati del mondo". Sembra una profezia, ma è una poesia di Ralph W. Emerson e sembra bisbigliarci un monito: voi non avete paura dell'IA, ma di quell'intelligenza nuova – umana – che potrebbe emergere dalla rottura del dogma illuminista, cartesiano, agostiniano che conforma lo spirito occidentale da oltre duemila anni, ovvero il pensiero specializzato, parziale, una "manovra da catena di montaggio" che ha separato corpo e mente, terra e cielo.

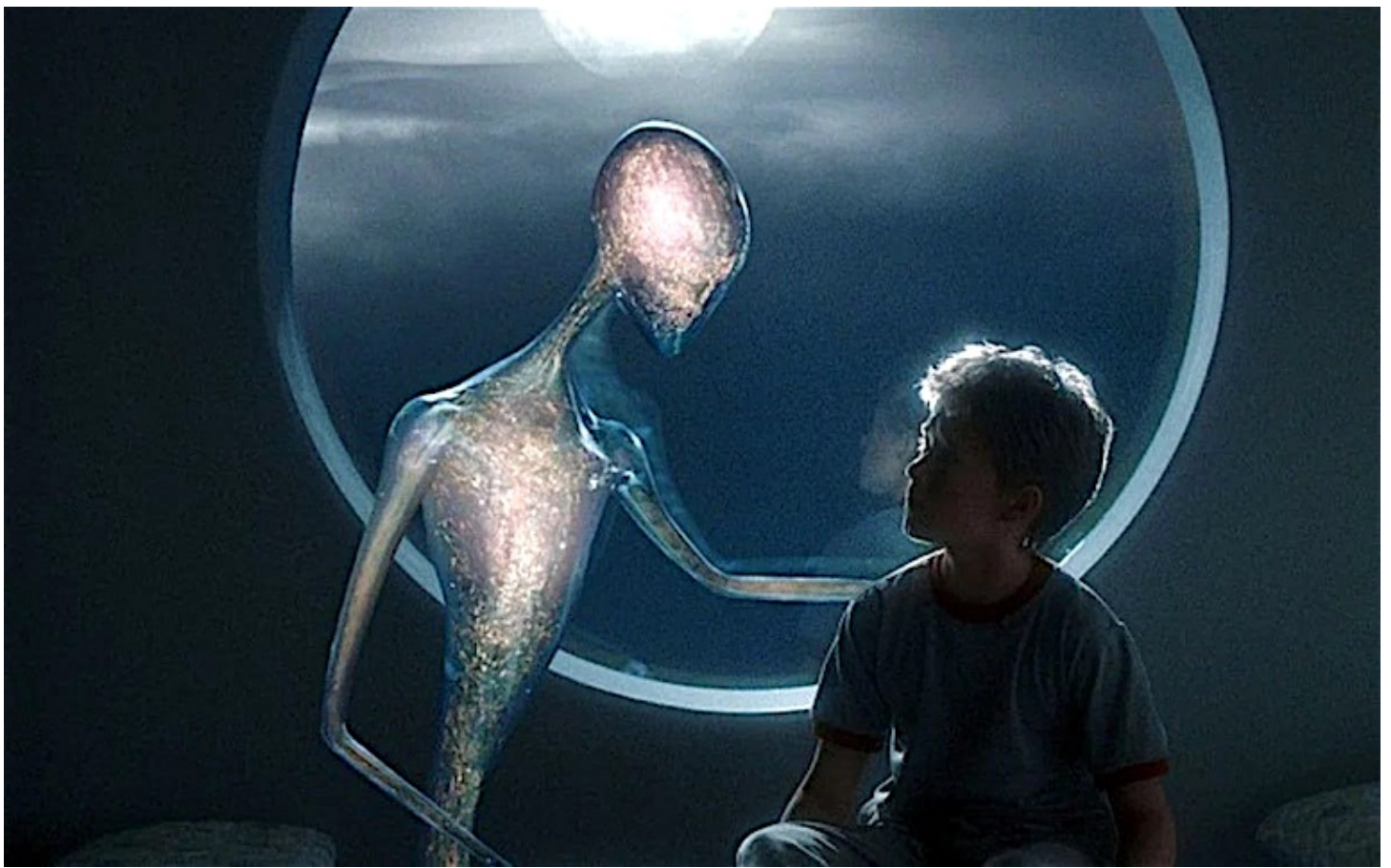
Voi non avete paura dell'atomica: se davanti a voi ci fosse un uomo armato di una selce scheggiata avreste paura lo stesso. L'avreste anche di fronte ad un branco di lupi. Voi siete uomini e la vostra paura è sempre e solo una: quella della morte. Secondo Ernst Junger è questa l'origine del "rancore" contro ogni idea di trascendenza, "li infatti - spiega - si cela il massimo pericolo: che l'uomo non abbia più paura". Il che ci porta a quella che il filosofo tedesco identifica come seconda potenza fondamentale: "Eros anikate machan", l'eros invincibile in battaglia (Sofocle), il quale "trionferà sempre, come vero messaggero degli dèi, su tutte le creazioni titaniche". Cos'è l'eros se non l'istinto, la passione, la pulsione, quella percezione del mondo che può allargare o restringere il nostro campo, che ci rende liberi ed eroi, il semidio da noi atteso?

Davanti a noi potrebbe ricomporsi l'occasione per una nuova paideia platonica, dove i giovani studenti che impareranno a conoscere attraverso una intelligenza incarnata, potranno disporre di un'altra mente, l'IA, per sgravarsi da ciò che non sarebbe più necessario e liberare così energie e forze per il superamento di sé, per ricevere in premio ai loro sforzi quella libertà che libera la creatività, l'arte, la scienza e la tecnica. Un'IA scudiera di una nuova cavalleria in grado di riflettere sul mondo uno spirito solare, non torvo e rassegnato. È un'occasione unica per svelare il superuomo nicciano: pensateci, tutto lo scibile a portata di mano e una mente libera, armoniosa e coraggiosa che possa disporre a piacimento come un Dio di fronte all'argilla informe.

Sono visioni ardite, certo: quello che al momento possiamo fare è sgomberare il campo dai detriti ideologici della secolarizzazione del cristianesimo ed adoperarci perché le scuole e le università diventino altro in nome di un nuovo principio educativo fondato su quell'embodied cognition di cui abbiamo parlato sopra.

Non mancano esempi positivi tratti da letteratura e fantascienza per un'Intelligenza Artificiale "positiva". Mi viene in mente - per esempio - il personaggio Cortana della fortunatissima serie videoludica Halo, dove l'IA declinata in un volto femminile, diviene la compagna di avventure del soldato Spartan che i giocatori sono chiamati a guidare: Cortana cresce insieme al suo umano (per quanto super soldato geneticamente modificato) ed imparerà a dividerne la missione, gli scopi, le emozioni durante l'arco narrativo della saga. Cortana non comanda mai al soldato, ma sa potenziare la sua volontà suggerendo e consigliando, offrendo un supporto tecnico e - non da sottovalutare - polemizzando con le scelte del super soldato. In Halo è più la IA ad imparare dal guerriero che il guerriero dalla IA, il che ci offre uno spunto sulla necessità - se non di avere super soldati - almeno di avere uomini centrati come spartani. Un altro esempio, che non sia per forza sempre l'IA distruttrice di mondi, ce lo offre la saga fantascientifica di Frank Herbert, Dune, in un modo però del tutto peculiare e specchiato: nell'universo di Dune infatti, secoli prima degli eventi narrati nel primo capitolo, l'umanità guida una vera e propria crociata contro le macchine - il che farà ingolosire molti - seguendo il dogma religioso del "non sfigurare la tua anima".

Herbert negli anni sessanta rovescia quella che era una narrazione già affermata: non fa ribellare le macchine contro l'uomo, ma gli uomini contro le macchine. Ma dopo quella che nel libro è chiamata "jihad", proprio per i suoi connotati fanatici, cosa succede? Nascono delle figure particolari che andranno man mano a sostituire le "macchine pensanti": saranno i Mentat, calcolatori umani addestrati ad usare la logica al massimo livello; l'ordine Bene Gesserit, sofisticate e profonde conoscitrici dell'animo umano, manipolatrici genetiche, "streghe" in grado di controllare ogni proprio pensiero e ogni muscolo del corpo, capaci di leggere attraverso i segnali somatici le emozioni delle persone e di comandarle tramite la Voce ovvero una modulazione del tono in grado di piegare la volontà altrui; infine, i così detti Navigatori della Gildea Spaziale che sostituiscono i computer per la navigazione assumendo il melange della spezia (una droga psicotropa), espandendo così la propria percezione di spazio e tempo. Insomma, Herbert ci racconta di un'umanità che non abbandona le macchine per tornare nelle caverne, ma sviluppa la sua mente all'ennesima potenza per rendersi più potente delle macchine. La negazione della macchina schiude l'umanità a forme nuove di potenza, a nuovi regni della coscienza e della conoscenza. È una visione rara nel panorama fantascientifico, ma soprattutto pone nei giusti termini quello che deve essere il confronto con le IA, seppur portandolo all'estremo: il miglioramento di sé, una jihad che se non fosse condotta contro i "pezzi di ferro", dovrebbe comunque essere sempre portata avanti contro sé stessi.



L'esistenza di una IA non giustifica noi a non fare nulla, a non pensare, a non accrescere il nostro spirito, vi pare? Tantomeno può impedircelo, se veramente lo vogliamo.

L'IA va quindi discussa. Va fatto cercando anche riferimenti fantascientifici positivi: se possono pesare sulle scelte dei governi quelli creati da James Cameron e Hollywood, perché non possono quelli dove l'Intelligenza Artificiale non vuole sterminare la razza umana? O tutti, o nessuno. L'IA deve entrare nella discussione prima che venga imposta dall'alto: prima che grigi funzionari la facciano diventare una super-mamma per i loro bagnati sogni di controllo. Dobbiamo tenere un approccio pagano: pensare all'IA come un Dio monoteistico è controproducente e si otterrebbe un mostro "biblico". Se la pensassimo invece come ad una musa? Forse potremmo partorire una nuova stirpe d'eroi e di artisti. Sono possibilità, certo, scommesse con noi stessi. Non è un destino segnato su qualche libro da profeti scalzi. All'orizzonte può esserci Cortana quanto Skynet. La gestalt, la forma che prenderà questa tecnologia nel futuro, dipenderà dalla forma che prenderà l'uomo: tanto più sarà miserabile, tanto più le IA ci spingeranno in basso; tanto più sarà un uomo di volontà, tanto più le IA potenzieranno i suoi progetti. In fondo, come dicevamo, è uno specchio: chi saprà sostenere lo sguardo con sé stesso? È una domanda antica quanto il mondo.